

PROTOTIPI DI PROGETTI URBANI TRA SPAZI DEL LAVORO, DELL'ABITARE E DEL TEMPO LIBERO

CITTÀ DI FONDAZIONE DEL PRIMO NOVECENTO, COLONIE ESTIVE E CITTÀ OPERAIE

CLAUDIA TINAZZI (Verona 1981) è Ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana al Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano. Si laurea in Architettura nel 2005 alla Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano avendo come relatore il prof. Antonio Monestiroli. Dottore di ricerca di all'Università Luav di Venezia con una tesi dal titolo "Aldo Rossi, realtà e immaginazione. La casa, espressione di civiltà", svolge dal 2005 attività didattica e di ricerca alla Scuola di Architettura del Politecnico di Milano. È curatore di pubblicazioni e saggi sull'architettura, nella sua attività di ricerca ha approfondito la figura di alcuni architetti del Novecento in particolare il lavoro di Aldo Rossi e Ignazio Gardella, ha curato numerose mostre ed è relatore a convegni nazionali e internazionali.

ADRIANO OLIVETTI CITTÀ DI FONDAZIONE PROGETTO URBANO COLONIE ESTIVE ADRIATICO

Città di fondazione del primo Novecento, colonie e villaggi estivi così come i quartieri operai voluti e costruiti da Adriano Olivetti, per quanto lontani tra loro nei presupposti specifici, condividono nel principio ideale che ne ha voluto la definizione, uno stretto legame tra la dimensione lavorativa e quella dell'abitare capace di saldare in un disegno unitario nuove idee di città per l'uomo del Novecento. Come prototipi di progetti urbani questi esempi di architettura forniscono, in una lettura trasversale, alcune costanti che fissano principi universali da cui forse ancora oggi è possibile partire per immaginare nuovi brani di città. Il saggio, attraverso il confronto di modelli diversi di queste tipologie insediative capaci di costruire luoghi con una forte identità comunitaria intende sottolineare le qualità e i principi ancora validi per la definizione di un ideale modo di abitare e vivere contemporaneo che ha trovato il massimo valore nella straordinaria realtà voluta e costruita da Adriano Olivetti. Modelli insediativi differenti, anche distanti nel tempo, capaci di costruire comunità nel dialogo serrato con il paesaggio e nell'equilibrata composizione che vede da sempre contrapporre i due momenti maggiori del vivere: la casa e i luoghi collettivi.